

VI 149

Villa Caldogno, Pagello,  
Rezzaro, Novello, Trevisan,  
Golin, Arnaldi, Novello,  
Comune di Caldogno

*Comune:* Caldogno

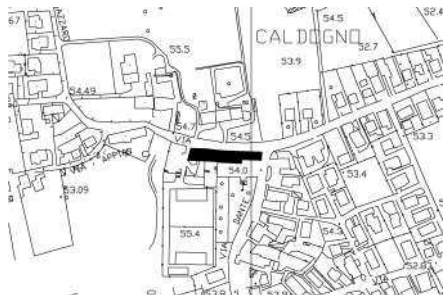
*Frazione:* Caldogno

Piazza Viola, 1

Irrv 00002615

Ctr 103 SE

*Dati catastali:* F. 8, M. 83



Il complesso, situato all'interno del tessuto urbano, è composto da un corpo principale orientato a sud cui si affiancano due fabbriche più basse. L'edificio centrale si sviluppa su quattro piani individuati da numerose aperture incorniciate, di fogge differenti ed eccessivamente accostate tra loro, ma rispettose della simmetria compositiva: a rettangolo sdraiato al pianoterra, alte e rettangolari con orecchie e cimasa sporgente al piano nobile, quadrate al secondo piano, ellittiche nel sottotetto. L'asse di simmetria della composizione è costituito dal settore centrale leggermente aggettante, individuato dal frontone privo di

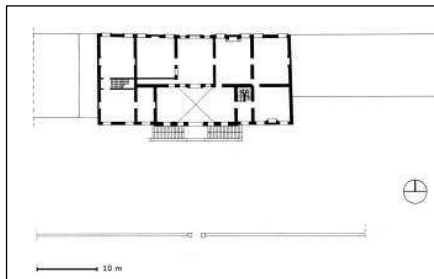
base e dalla scalinata a due rampe convergenti che immette direttamente nella loggia al piano nobile traforata da una grande serliana a doppio arco stretta tra due assi di aperture. Altri tre assi di finestre affollano i settori laterali, lasciando una breve pausa muraria solo tra i due estremi. Sulla facciata nord, più sobria, le aperture si ripetono con lo stesso ritmo ma sono meno numerose, con vari e ampi accessi al pianterreno. Al piano nobile la triplice apertura non è a serliana ma presenta la porta centrale sormontata da un frontone triangolare e decorata da una balaustra a colonnine.



## CALDOGNO

All'interno la loggia a doppia altezza, ampia quanto l'aggetto mediano, è coperta da volta a crociera al centro e da volte a botte alle estremità. La serliana è riproposta nella parete di fondo che divide la loggia dalla sala, pure a doppia altezza e voltata a botte, ma più stretta. Ai lati di questo settore mediano a "T" si distribuivano in origine otto vani minori con soffitti a travature. Decorazioni pittoriche seicentesche, un caminetto cinquecentesco e altri del Seicento arredano l'interno. La villa è databile al tardo Cinquecento e assegnabile a un architetto seguace di Palladio che ha ripreso l'elemento compositivo della serliana così come appare nella facciata posteriore di villa Pojana a Pojana Maggiore (vr 404).

Si affianca al complesso, a destra, un corpo più basso, scandito da lesene tuscaniche che inquadrano archi ciechi, risalente almeno al 1653. Il corpo più occidentale risale pure al Seicento, ma si eleva su un'antica struttura del xiv secolo, forse primitiva residenza dei Caldogno poi collegata alla nuova villa, di cui rimane solo un'arcata del portico che si apriva a meridione (Pendin 1997). Con interventi del 1931 e del 1968 la villa è stata adattata prima a Municipio e oggi a sede di associazioni.



*Pianta del primo piano (Cevese 1971)*  
*Ala laterale (Fototeca CISA)*  
*Prospetto posteriore (C.B.)*